



## **Rassegna Stampa del 4 febbraio 2021**

## Nuovi ospedali a Sorrento e Ischia, via libera ai progetti

### I PROGETTI

**Massimiliano D'Esposito**  
**Massimo Zivelli**

Due ospedali, uno in penisola sorrentina e l'altro a Lacco Ameno, per potenziare l'assistenza nelle località turistiche.

Ieri mattina nella sede della Regione è stato sottoscritto l'accordo per la progettazione dell'ospedale unico della penisola, che sorgerà a Sant'Agello. Insieme al governatore Vincenzo De Luca, c'erano i sindaci della Costiera ed il direttore generale dell'Asl Napoli 3 Sud, Gennaro Sosto, il quale ha parlato di un «ospedale che rappresenterà la rinascita della sanità della penisola sorrentina». Il progetto è stato affidato al gruppo Mate, il

cui presidente, Raffaele Gerometta, ha spiegato che si punta a realizzare un «edificio al servizio del territorio e dei turisti con 250 posti letto. Le stanze di degenza saranno rivolte verso il mare ed il paesaggio circostante ed all'ultimo piano realizzeremo un giardino terapeutico». Dovrà essere una struttura in grado di garantire, come ha chiesto De Luca, «funzionalità e che sia anche un gioiello dal punto di vista architettonico visto che va ad inserirsi in un contesto che richiama milioni di turisti». La Regione ha stanziato 65 milioni di euro nell'ambito di un programma da un miliardo e 300 milioni per tutto il territorio. Per la stesura del progetto occorrono 8 mesi, dalla posa della prima pietra alla conclusione si ritiene che passeranno circa due anni. De Luca ha anche chiarito che gli attuali ospedali di Sorrento e Vico Equense «saranno destinati alla medicina territoriale, ma senza sovrapporsi ai servizi che saranno offerti dalla nuova e moderna struttura». Soddisfatto Vincenzo Iaccarino, sindaco di Piano e delegato al progetto per i comuni della penisola. «Avremo - di-

ce - un ospedale moderno e all'altezza delle aspettative dell'utenza e anche "attrante" per il personale medico».

A Lacco Ameno, invece, arriva il via libera all'ampliamento dell'ospedale Rizzoli. Un progetto che - con comprensibile disappunto del direttore generale dell'Asl Napoli 2 Nord Antonio D'Amore - si era arenato nelle settimane scorse a causa di un voto contrario in seno alla commissione paesaggistica del Comune di Lacco Ameno. Saranno Regione e Asl a bandire l'appalto dei lavori che raddoppierà le potenzialità ricettive dell'unico ospedale dell'isola d'Ischia. Di ampliare il Rizzoli, se ne parlava già dagli anni '90, ma di fatto solo dopo un trentennio si sono riscontrate tutte le condizioni favorevoli a concretizzare il pro-

getto. «Oltre ad aver approvato - dice il sindaco di Lacco Ameno Giacomo Pascale - il progetto esecutivo e cantierabile del consolidamento statico della scuola Principe di Piemonte, abbiamo anche rilasciato il permesso a costruire per l'ampliamento del Rizzoli, d'intesa con la Regione e con la soprintendenza, così da accelerare la fase della ricostruzione post sisma delle opere pubbliche. Tutto ciò che era di nostra competenza è stato espletato in modo preciso e puntuale, con la massima collaborazione istituzionale. Ora, toccherà alle istituzioni regionali finalizzare le pratiche e dar seguito a delle opere tanto attese dalla nostra comunità. Che merita rispetto e grande attenzione da tutti gli attori istituzionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NASCE IL PRESIDIO  
UNICO DELLA PENISOLA  
CON 250 POSTI LETTO  
A LACCO AMENO  
L'AMPLIAMENTO  
DEL RIZZOLI**

# «Pronto soccorso, turni massacranti»

► Il Nursind: «Al Moscati forte sovraffollamento con poche risorse umane»

## GLI OSPEDALI

Un'altra giornata di passione nel pronto soccorso dell'Azienda ospedaliera Moscati. La struttura, diretta da Antonino Maffei, è sotto sforzo da un paio di settimane. L'iperafflusso di utenti, provenienti da tutta la provincia ma anche dal Napoletano (spesso con ambulanze private), ha determinato anche ieri il congestionamento del reparto di Emergenza. Medici, infermieri e operatori sociosanitari stanno andando ben oltre le proprie possibilità: sono tutti sottoposti a turni massacranti perché l'organico è sottodimensionato.

I segretari territoriale e aziendale del Nursind, Romina Iannuzzi e Michele Rosapane, commentano: «Il sovraffollamento che si sta registrando nel pron-

to soccorso del Moscati è un fenomeno oramai diffuso in quasi tutti i pronto soccorso della Campania». I problemi, irrisolti, sono sempre gli stessi: «Sì, si tratta di carenze dal punto di vista strutturale e organizzativo. Basti pensare che fino ad oggi, a distanza quindi di quasi un anno dalla prima fase dell'emergenza sanitaria, in molti pronto soccorso della nostra regione non esistono ancora i pre-triage. E in alcune realtà non ci sono ancora i famosi percorsi sporco-pulito».

Stando al caso di Contrada Amoretta, Iannuzzi e Rosapane riflettono: «Il pronto soccorso del Moscati di Avellino accoglie pazienti che arrivano anche da fuori provincia, soprattutto dall'area nolana al confine con la provincia di Napoli. In questo periodo, è addirittura capitato che il pronto soccorso dell'ospedale di Nola comunicasse alla centrale operativa del 118 di ac-

cogliere soltanto pazienti in codice rosso, dirottando tutti gli altri verso altri presidi ospedalieri, quali ad esempio il Moscati di Avellino». Ma c'è dell'altro. E ha a che fare con la gestione della medicina territoriale da parte dell'Asl di Avellino. I sindacalisti sottolineano: «Altra

nota dolente della nostra martoriata sanità è la medicina territoriale che è tra le peggiori di tutto il territorio nazionale. I pazienti affetti da malattie croniche sono abbandonati a loro stessi, nonostante il governo abbia stanziato dei fondi alle Regioni per il potenziamento della rete territoriale. Ad oggi la medicina territoriale e le cure domiciliari integrate in Campania non rispondono ai bisogni assistenziali degli utenti». Inoltre, «le liste di attesa sono schizzate alle stelle e il piano per il loro recupero presentato da Palazzo Santa Lucia ha disposto un finanziamento mini-

mo per la nostra provincia. È ovvio quindi che questa tipologia di pazienti, come già sta accadendo, si riverserà nel pronto soccorso non avendo risposte concrete dal territorio».

Tornando al Moscati, una considerazione sulla gestione organizzativa del sovraffollamento: «È da dicembre che sollecitiamo interventi urgenti. Avevamo chiesto di potenziare il personale infermieristico e socio sanitario, ma non è stato fatto. Adesso si è pure aggravata la carenza di personale. E non si sa nei prossimi mesi con quali medici saranno garantiti i turni. Avevamo anche chiesto la revisione del piano di gestione del sovraffollamento, ma ancora nulla si è mosso». Infine, un passaggio sul plesso Landolfi di Solofra: «Dallo scorso 25 gennaio, è stato disposto il blocco dei ricoveri per la Medicina del plesso di Solofra ed è stato chiuso il reparto di Malattie infettive, determinando un effetto imbuto nel pronto soccorso di Avellino».

an. pl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'epidemia, l'allarme**

# Record nero a Salerno 92 contagi in un giorno Soffrono Agro e Piana

► Incubo terza ondata, nel capoluogo    ► Negativi il sindaco Napoli e il suo staff  
920 persone colpite dal virus a gennaio    I test dopo la positività di tre consiglieri

**Sabino Russo**

È record di nuovi contagi a Salerno. Sono 92 i tamponi positivi comunicati in città dall'Unità di crisi, il numero giornaliero più alto mai registrato dall'inizio dell'epidemia, e 290 complessivi quelli in provincia, dove risalgono i contagi anche nell'Agro, con Nocera Inferiore che registra 21 infettati, Scafati 30 e Sarno 16. In crescita anche i casi nella Piana del Sele, dove emergono 34 positivi. Negativo il sindaco Enzo Napoli, che si era posto in quarantena in via precauzionale, dopo i contagi di tre consiglieri comunali, così come i suoi collaboratori.

**L'IMPENNATA**

È incubo terza ondata nel salernitano. I dati emersi nell'ultimo bollettino ordinario dell'Unità di crisi dipingono una impennata dei casi che fa ripiombare la provincia a prima di Natale. È dalla prima decade di dicembre, infatti, che non si registravano intorno ai 300 positivi. Sono 290, infatti, i tamponi positivi comunicati, ieri, dall'Unità di crisi. A preoccupare, soprattutto per il trend evidenziato ormai da alcune settimane, è l'impennata che si registra in città, dove emergono 92 nuovi casi. Sono 447 gli infettati emersi negli ultimi dieci giorni,

con 40 infettati rilevati l'altra domenica, 41 lunedì, 35 martedì, 40 mercoledì, 56 giovedì, 28 venerdì, 39 sabato e 46 domenica scorsa, 39 lunedì e 30 martedì, a cui vanno aggiunti quelli di ieri, che portano la conta complessiva a 486. Allargando lo sguardo a 15 giorni fa (21 gennaio), salgono a 646 i casi, mentre sono 920 quelli emersi nell'arco di tutto gennaio. Dividendo questa quota per i 31 giorni del mese scorso emerge una media di 29,6 casi al giorno, a dimostrazione di una crescita dell'incidenza aumentata negli ultimi giorni. Questi numeri, in ogni caso, riportano Salerno, come detto più volte nelle ultime settimane, agli ultimi giorni di novembre, riconducibili però all'interno del mese più nero per il territorio. A novembre, infatti, si è registrato, il 15 novembre, anche il record, scalzato ieri, di 80 contagi e una incidenza di nuovi

casi in città mai al di sotto dei 40 infettati al giorno tra l'11 e il 23 novembre. Oltre Salerno, altri due casi sono stati rilevati ieri ad Acerno, ad Altavilla Silentina 3, Angri 8, Baronissi 8, Battipaglia 11, Bellizzi 3, Bracigliano 1, Buccino 1, Calvanico 1, Campagna 6, Castel San Giorgio 6, Castiglione del Genovesi 1, Cava de' Tirreni 3, Contursi Terme 1, Eboli 13, Giffoni Sei Casali 3, Giffoni Valle Piana 3, Lustra 1, Mercato San Severino 3, Montecorvino Pugliano 1, Montecorvino Rovella 1, Nocera Inferiore 21, Nocera Superiore 6, Paganì 8, Pellezzano 11, Pontecagnano Faiano 2, San Marzano sul Sarno 3, San Valentino Torio 8, Sant'Egidio del Monte Albino 3, Sapri 1, Sarno 16, Scafati 30, Serre 6, Siano 2, Vietri sul Mare 1. E c'è un'alunna positiva a liceo Carlo Pisacane di Padula: tre giorni di chiusura per sanificazione. Negativo al tampone di controllo

che quotidianamente accedono alla struttura ospedaliera. I parcheggi non garantiscono una giusta disponibilità di posti. «Dopo una lunga battaglia, a novembre 2019 l'azienda ha deliberato la realizzazione di due aree di parcheggio, per un totale di 174 posti auto - scrive la Fp Cgil di Salerno - Un'opera assolutamente necessaria ed urgente. Molto spesso ci si vede costretti a trovare posto presso le strade limitrofe o negli spazi antistanti lo stadio Arechi, arrecando non pochi problemi soprattutto agli utenti. Va avviata la possibilità di ingresso agli attuali accessi tramite l'utilizzo del badge aziendale, così da velocizzare l'ingresso al lavoro del personale ed evitare ingressi non consentiti. I lavori già deliberati con i relativi finanziamenti vanno avviati nell'immediato. Non è possibile aspettare».

che quotidianamente accedono alla struttura ospedaliera. I parcheggi non garantiscono una giusta disponibilità di posti. «Dopo una lunga battaglia, a novembre 2019 l'azienda ha deliberato la realizzazione di due aree di parcheggio, per un totale di 174 posti auto - scrive la Fp Cgil di Salerno - Un'opera assolutamente necessaria ed urgente. Molto spesso ci si vede costretti a trovare posto presso le strade limitrofe o negli spazi antistanti lo stadio Arechi, arrecando non pochi problemi soprattutto agli utenti. Va avviata la possibilità di ingresso agli attuali accessi tramite l'utilizzo del badge aziendale, così da velocizzare l'ingresso al lavoro del personale ed evitare ingressi non consentiti. I lavori già deliberati con i relativi finanziamenti vanno avviati nell'immediato. Non è possibile aspettare».

# Vaccini agli over 80 nei policlinici universitari in palestre, palatenda e distretti sanitari

Il piano per gli anziani. Alla Mostra mille al giorno. Oggi vertice con De Luca, Unità di Crisi e Asl per definire il programma di immunizzazione. Ripresa la profilassi al Vaccine Center: convocati 800 per la prima dose e altrettanti per i richiami

di Antonio Di Costanzo

Nella Mostra d'Oltremare e nei policlinici universitari, per quanto riguarda l'Asl I Napoli Centro. In locali messi a disposizione dai Comuni, nei distretti sanitari ma anche in strutture modulari allestite in palestre e nei teatri tenda, nelle altre Asl. Partirà così dalla prossima settimana il piano di vaccinazione riservato a chi ha da 80 anni in su. Il programma sarà ufficializzato oggi dopo un vertice con i direttori delle Asl, Unità di crisi e governatore Vincenzo De Luca. Si dovrà sempre tenere conto, però, delle disponibilità di vaccini e i governatori nel corso della Conferenza Stato-regioni hanno avanzato la proposta unitaria di distribuzione della seconda dose sulla percentuale reale degli assistiti (over 80, operatori sanitari e rsa).

In Campania, alle 20 di ieri, il numero di anziani che è registrato per ottenere il siero era arrivato a quota 72.169. Dopo alcune segnalazioni di disfunzioni non c'è più scadenza temporale del codice di conferma inviato a chi si prenota. Tornando al piano di vaccinazione, per quanto riguarda Napoli, l'idea è quella di continuare a utilizzare per gli over 80 (compreso chi compie gli anni quest'anno) la Mostra d'Oltremare dove saranno convocati ogni giorno circa mille persone (in totale in città risiedono oltre 60mila ultraottantenni). Ma l'Asl, guidata da Ciro Verdoliva, ha avuto anche la disponibilità da

parte dei Policlinici universitari della Federico II e della Vanvitelli dei propri locali, gli stessi utilizzati per la vaccinazione di operatori sanitari e studenti universitari di medicina. La previsione è che ognuna delle due università possa vaccinare circa 250 persone al giorno. Da definire, le modalità di somministrazioni a domicilio. Operazione complicata: una volta scongelati i sieri vanno utilizzati entro poche ore. Se ne dovranno occupare le 25 Usca attive in città, ma si attendono rinforzi. Le Unità speciali di continuità assistenziale sono composte anche da specializzandi, ma con l'inizio dei corsi universitari, potrebbe diminuire la disponibilità di personale, per questo si attendono i medici e gli infermieri arruolati dal commissariato per l'emergenza Covid.

Per quanto riguarda l'Asl Napoli 2 Nord, invece, si dovranno vaccinare 44 mila ottantenni, di cui 1200 cosiddetti allettati, anziani che per condizioni fisiche dovranno ricevere il vaccino direttamente a casa. La vaccinazione avverrà nei distretti sanitari e in alcuni casi in strutture messe a disposizione dai Comuni perché è impensabile che un anziano residente a Procida, per fare un esempio, vada a vaccinarsi a Ischia dove c'è il distretto.

«Siamo pronti ad avviare la vaccinazione della popolazione a partire dai cittadini over 80 - dichiara il direttore generale dell'Asl Napoli 3 Nord, Antonio D'Amore - insieme ai

sindaci del territorio, che ringrazio tutti per la disponibilità e collaborazione, stiamo preparandoci da settimane a questa nuova fase, consapevoli che la vera sfida è valorizzare le risorse strutturali del nostro territorio. Inizieremo questa fase vaccinale utilizzando gli ambulatori dei distretti e le strutture messe a disposizione dai Comuni. Stiamo realizzando dei moduli autoprodotti da installare nelle palestre e nei palatenda per garantire la privacy, la sicurezza ed il comfort ai nostri concittadini». Anche per quanto riguarda l'Asl Napoli 3 Sud si opererà in accordo con i 57 sindaci dei comuni per trovare punti di facile accesso: in questa fetta di provincia gli ultraottantenni da vaccinare sono 50.460.

Intanto, alla Mostra d'Oltremare sono riprese le vaccinazioni del personale sanitario. Ieri nel Covid Vaccine center sono state eseguiti circa 1000 richiami, oggi convocati in 802, ma si aggiungeranno altrettante prime dosi e si proseguirà così fino a domenica. Poi partirà la campa-

gna di vaccinazione riservata agli anziani. Alla Mostra d'Oltremare saranno convocate mille persone al giorno. Resta stabile in Campania il tasso di positività, ieri al 7,92 per cento contro l'8,04 di martedì, ben al di sopra della media nazionale (4,7). La regione si colloca così al secondo posto, subito dopo la Lombardia, per incremento di contagi. I nuovi casi sono 1.539, di cui 81 sintomatici, su 19.429 test eseguiti. Diciassette le vittime, di cui sei nelle ultime 48 ore e 11 risalenti ai giorni precedenti. Il bollettino dell'Unità di crisi segnala anche 1.264 guariti. In lieve calo la pressione sugli ospedali: i posti in terapia intensiva occupati sono 100, tre in meno di martedì, e quelli di degenza 1.475 (-5).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Sono 1539 i contagi La Campania è la seconda regione per nuovi casi***

---

Da oggi a tre mesi i primi risultati della sperimentazione nell'istituto dei tumori  
L'immunologo: il farmaco con Dna sintetico sarà verificato su venti volontari

## Vaccino italiano, al via i test al Pascale Ascierto: un'altra arma contro il virus

**NAPOLI** Il vaccino italiano va in sperimentazione anche presso l'Istituto dei tumori Pascale di Napoli. Covid-eVax, ideato da Takis e sviluppato con Rottapharm Biotech, a differenza dagli altri approvati dall'Em, è basato su un frammento di Dna iniettato nel muscolo che promuove la produzione di una porzione specifica della proteina spike del virus, stimolando una forte reazione immunitaria. «Lo sviluppo di un vaccino a Dna sintetico rappresenta un'ulteriore arma per l'immunizzazione di massa — commenta Paolo Ascierto, direttore dell'Unità di melanoma, immunoterapia oncologica e terapie innovative del Pascale e coordinatore dello studio clinico con Marina Cazzaniga e Paolo Bonfanti dell'Università Milano-Bicocca e a Simone Lanini dell'Istituto Spallanzani di Roma —. Inizieremo la sperimentazione su un campione di una ventina di volontari dai 18 anni in su e affronteremo le due fasi previste dall'iter di verifiche». Lo studio clinico di Fase I e II, con il via libera di Aifa, potrà partire già da questo mese e fornirà i primi risultati circa tre mesi dopo l'inizio della sperimentazione. Quindi per la primavera prossima, nella speranza di poter giungere anche alla decisiva Fase III, la più complessa prima del via libero definitivo, ma occorrerà probabilmente raccogliere risorse finanziarie sufficienti. Lo studio sarà svolto oltre che presso l'istituto Pascale, anche allo Spallanzani di Roma e al San Gerardo di Monza in collaborazione con l'Università Milano-Bicocca.

### I contagi

La Campania, con 1539 nuovi casi su oltre 19 mila tamponi esaminati (7,92%), è seconda per numero di contagiati alla

sola Lombardia e ben lontano dalla media nazionale di 4,75% nel rapporto tra tamponi e positivi. Diminuisce, anche se di poco, la pressione sugli ospedali. Diciassette le nuove vittime, di cui sei nelle ultime 48 ore.

### La scuola

A Torre del Greco chiusa una scuola dell'infanzia per sanificazione. Mentre sono 16 gli studenti, 2 i docenti e 1 unità del personale non docente risultati positivi a Napoli secondo l'Asl 1 centro. Nel distretto 24 (Chiaia, San Ferdinando, Posillipo) è risultato positivo 1 bambino della scuola dell'infanzia; 1 della primaria; 1 studente della media e 1 delle superiori. Tra Arenella e Vomero

sono risultati positivi 1 docente di scuola primaria; 1 studente delle medie e 2 delle superiori. A Chiaiano-Piscinola-Marianella 1 unità del personale non docente della scuola primaria e 1 studente delle superiori. A Bagnoli-Fuorigrotta 1 studente e 1 docente della scuola media. Sono 5 gli studenti positivi a Stella-San Car-

lo all'Arena: 1 alla scuola dell'infanzia; 1 nella primaria; 2 delle medie e 1 delle superiori. Tra San Lorenzo-Vicaria-Poggioreale è risultato positivo 1 bambino della scuola dell'infanzia. Ad Avvocata-Montecalvario-San Giuseppe-Porto-Mercato-Pendino positivo 1 alunno delle elementari.

### Trasporti

Da oggi, nella fascia oraria mattutina 7-9, controlli sull'ingresso nelle stazioni di Pianura e Soccavo per prevenire affollamenti sui treni in direzione Montesanto. Se i treni da Licola risultassero già affollati, sarà inibito l'accesso alla banchina e i viaggiatori potranno utilizzare gli autobus sostitutivi. Eav ha disposto, da ieri, un servizio alternativo con l'impiego di dieci mezzi che da Pianura, dalle 6,30 alle 15, effettuano partenze ogni 15 minuti, sui percorsi via Montagna Spaccata, Trenchia, via Epomeo, Soccavo, raccordo tangenziale Vomero, uscita Capodimonte, Santa Teresa, Museo e ritorno. Ulteriori sei autobus saranno impegnati sullo stesso percorso



Covid-eVax nasce da grande competenza e da uno sforzo coraggioso. Ma ora bisogna vaccinare a tutti

dalle 11 alle 20.

### La protesta

A Forio d'Ischia manifestazione di protesta dei lavoratori stagionali organizzata dal «Comitato di lotta» nato per tutelare i diritti dei quasi 12 mila dipendenti stagionali delle attività turistiche isolate.

### L'ospedale in Penisola

Infine, siglato il contratto con il raggruppamento di progettisti del nuovo Ospedale della Penisola Sorrentina che sorgerà a Sant'Agnello. L'ospedale è finanziato per 65 milioni dalla Regione Campania. Una struttura da quasi 250 posti letto.

A. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Il 118 è sotto organico, servizio a rischio»

Lettera di Galano a Verdoliva: mancano trenta medici e altrettanti autisti

**NAPOLI** «Trentadue medici del 118 sono impropriamente utilizzati presso i presidi sanitari aziendali dell'Asl Napoli 1». È uno dei passaggi della lettera – non la prima – indirizzata da Giuseppe Galano, il responsabile del servizio di emergenza, al direttore sanitario aziendale Maria Corvino, al direttore amministrativo Michele Ciarfera ed al direttore generale Ciro Verdoliva.

Galano ribadisce che il 118 è in una situazione di grave difficoltà a causa della carenza di organico determinata da pensionamenti, presenza di dipendenti che per motivi fisici non possono svolgere tutte le attività, improprio utilizzo del personale, scarse prospettive di crescita professionale che inducono non pochi camici

bianchi a trasferirsi in altri servizi. «Siamo a livelli critici – mette nero su bianco – perché si possano assolvere con la dovuta sicurezza, efficienza ed efficacia i doveri di istituto».

Per tappare i buchi si fa un ricorso sistematico ed ampio allo straordinario, ma come sottolinea, «questa anomalia determina un costante sfornamento del budget del Fondo Accessorio e non consente il dovuto recupero psico-fisico dei dipendenti». Incalza: «Tutto ciò considerato vi è una concreta possibilità di non poter continuare a garantire in futuro le odierne postazioni del 118. Affinché questa struttura, il suo responsabile ed il suo personale non incorrano in eventuali ipotesi di omissioni, inadempienze e

di interruzione di pubblico servizio, si chiede di potere individuare le risorse umane e gli istituti contrattuali da utilizzare per fare fronte a tale gravissima criticità».

Carenza di organico dell'Asl; soppressione di postazioni da parte degli enti con-

venzionati, determinate dalla mancanza di infermieri; la lunga permanenza delle ambulanze davanti ai Pronto Soccorso a causa della mancata restituzione delle barelle da parte dei nosocomi, che a loro volta hanno difficoltà a trovare letti per i nuovi arrivati sono tutti fattori, scrive Galano, «che hanno comportato una concreta possibilità di ritardi nel soccorso».

Ieri ha incontrato Verdoliva, al quale ha detto ancora una volta quanto insostenibile sia la situazione. «Mancano – ribadisce al *Corriere del Mezzogiorno* – almeno trenta medici, trenta infermieri ed altrettanti autisti. Questo senza considerare la parte del servizio attualmente gestita in convenzione dai privati».

Le falle nell'organico, tra

l'altro, rischiano di depotenziare i benefici che potrebbero essere arrecati dall'acquisto delle nuove ambulanze da parte dell'Asl Napoli 1. Ne sono già arrivate otto e se ne prevedono almeno altre diciassette.

«C'è inoltre un progetto – prosegue Galano – per internalizzare tutta l'attività di pronto soccorso, eliminando il ricorso al convenzionamento con i privati. Non è un caso che la nuova gara di appalto in fase di espletamento sia per un solo anno. Senza un incremento di personale che vada a colmare i vuoti e che garantisca forze fresche, però, il sogno di un 118 interamente gestito dall'Asl resterà tale».

**Fabrizio Geremicca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SANT'AGNELLO** Firmato il contratto di progettazione. Investimento da 65 milioni

## Ospedale della Penisola, De Luca: «Lavorate di notte»

**SORRENTO.** Per la posa della prima pietra del nuovo Ospedale della Penisola Sorrentina c'è ora un cronoprogramma. Ieri è stato siglato il contratto con il raggruppamento di progettisti che lavorerà alla pianificazione del nosocomio: due mesi per dare completezza al progetto preliminare, 90 giorni seguiranno per il progetto esecutivo, e poi dovranno essere acquisiti i pareri degli enti. A fine anno, quindi, si può sperare nell'apertura del cantiere. Ma l'intento del presidente della Regione Campania, dall'apertura del cantiere entro 2 anni, l'opera dovrà essere finita, lavorando anche di notte, com'è stato fatto per la ricostruzione dell'ex Ponte Morandi a Genova.

Il tanto atteso presidio sanitario (12-15 anni, ha ricordato il presidente della Regione) sorgerà a Sant'Agnello di Sorrento con un finanziamento di 65 milioni di euro da parte della Regione.

«Oggi si dà realisticamente avvio a quest'opera - ha affermato Gennaro Sosto, direttore generale dell'Asl Napoli 3 Sud - dopo un lavoro propedeutico partito anni fa, ma concretizzato negli ultimi due anni grazie alla Regione. Questa struttura ha grande importanza per la penisola sorrentina e rappresenta una sanità che speriamo sia di eccellenza per il futuro post-Covid».

«La Regione ci ha dato gli strumenti per avviare questo percorso - ha aggiunto Sosto - oggi stipuliamo il contratto e parte la concretizzazione di tut-



Definito: ospedale senza muri, con giardini terapeutici sui tetti

to». Il presidente della Regione, De Luca, ha ringraziato i sindaci dell'area, da Vico Equense a Meta, da Piano di Sorrento a Sant'Agnello, Sorrento, Massa Lubrense e Positano, che hanno consentito con la loro capacità di collaborare all'avvio della fase esecutiva della costruzione dell'ospedale e ha ricordato che «gli attuali ospedali rimarranno, ma rifunzionalizzati, nella prospettiva di uno sviluppo della medicina territoriale».

«Questo ospedale - ha aggiunto il governatore della Campania - si aggiunge ma in maniera non ripetitiva. Auspico che i lavori si facciano anche di notte e durino due anni dall'inizio del cantiere». A parlare per i progettisti è stato Raffaele Gerometta, presidente del gruppo Mate: «Sarà un Ospedale originale - ha

spiegato - perché si trova nella città ma è al servizio di un territorio che ha determinate qualità e caratteristiche. È fatto di abitanti e anche di un tessuto turistico che da aprile e settembre deve essere assistito. Sarà una struttura di quasi 250 posti letto, sale operatorie, studi medici e giardini all'ultimo piano, che abbiamo chiamato "giardino terapeutico". In fase di gara e nella proposta lo abbiamo definito "senza muri", un ospedale aperto e capace di adattarsi in maniera flessibile alle esigenze, con un livello di sicurezza elevatissimo».

Il presidente della Regione ha sollecitato la rapidità dei lavori, affermando: «Lavorate pure di notte» e, nel capitolo intende aggiungere che si debba lavorare anche di notte, «su tre turni, come per il Ponte Morandi».

**CORONAVIRUS IN CAMPANIA** Formalizzata l'intesa tra Federlab e Ordine dei medici per i test al personale sanitario

## Aumentano ancora i positivi ma con 8mila tamponi in più Calano le vittime e i ricoveri



DI **MARCO CARBONI**

**NAPOLI.** Sono 1.539 i nuovi casi di Covid-19 in Campania, di cui 184 risultanti dai test rapidi antigenici, 620 in più rispetto al dato diffuso nel bollettino di martedì, dall'analisi, però, di 19.429 tamponi, di cui 4.442 antigenici, che fanno segnare un incremento di 8.356 unità. Dei nuovi casi, 81 sono sintomatici. La percentuale tra test e positivi è del 7,9 per cento rispetto all'8,2 precedente. Il totale dei casi di nuovo Coronavirus dall'inizio dell'emergenza sale a 225.637, di cui 1.627 antigenici, mentre i tamponi analizzati sono 2.471.140, 31.888 antigenici. Nel bollettino dell'Unità di crisi della Regione Campania sono inseriti 17 nuovi decessi, 21 in meno rispetto al giorno precedente: si specifica che sei di questi sono avvenuti in 48 ore e il resto in precedenza ma registrati alla mezzanotte di martedì. Un cittadino statunitense di 54 anni è morto al Covid Hospital del Moscati di Avellino: era ricoverato in terapia subintensiva dallo scorso 4 gen-

naio dopo essere stato dai parenti. Il totale delle vittime del Covid-19 dall'inizio della pandemia è di 3.820. Sono 1.264, invece, i nuovi guariti, 91 in meno rispetto

al giorno: il totale è di 159.700. I pazienti colpiti da Covid ricoverati in terapia intensiva, su 656 posti disponibili, sono cento, tre in meno rispetto a martedì, mentre i posti letto di degenza occupati, su 3.160 disponibili e comprendenti quelli privati, sono 1.475, con un decremento di cinque rispetto al dato del giorno precedente.

**I NUMERI NEL CAPOLUOGO.** Intanto, Federlab e Ordine dei medici di Napoli hanno formalizza-

to la convenzione per l'esecuzione di tamponi molecolari anti-Covid a prezzi ridotti. Potranno usufruire delle agevolazioni i medici e gli odontoiatri iscritti all'Omceo Napoli ma anche i loro dipendenti, i collaboratori ed i familiari. «Federlab Italia si rafforza nel ruolo di "sentinella del contagio", impegnandosi ancora più attivamente, come network di aziende ma anche come associazione di categoria, nella tutela della salute pubblica, in particolar modo quella dei medici per l'esposizione che essi hanno, ma anche di tutti quelli che, per motivi familiari o professionali, hanno contatti con loro» spiega Gennaro Lamberti, presidente di Federlab Italia